

## IL COMPARTO NEL GOLFO DEI POETI

# Polo della Nautica, l'eccellenza dà lavoro ad oltre 1.600 persone

I marchi più prestigiosi dell'Italian style concentrati in poche centinaia di metri in viale San Bartolomeo

FERRETTI, Sanlorenzo, Perini Navi, Baglietto. Lungo poche centinaia di metri, in viale San Bartolomeo, si concentra il gotha dell'industria nautica mondiale e Spezia può ormai considerarsi un vero e proprio distretto del comparto, rafforzato anche dalla presenza di un Polo universitario dedicato. Non è un caso che nei "Top 30" della rivista americana "Showboats international", annuale classifica mondiale

dei maggiori costruttori di imbarcazioni di lunghezza superiore ai 24 metri, al secondo posto, dopo Azimut Benetti, si sia piazzato Sanlorenzo e al terzo il gruppo Ferretti.

Brand prestigiosi, ognuno specializzato nella propria tipologia produttiva - metratura diversificata, a vela, a motore, scafi in alluminio o in vetroresina - ma tutti accomunati dall'aver come punto di riferimento un ricco mercato internazionale che guarda soprattutto all'America, all'Est Europeo e al Medio oriente.

Il tutto nel solco della tradizionale nazionale. Secondo un recente studio della Cna, infatti, dei 5.113 yacht nel mondo, sono 1.539 quelli realizzati in Italia, il 30%. A fine 2015 il nostro Paese controllava il 42,7% del portafoglio ordini globale e nei suoi cantieri aveva 177 yacht in costruzione. L'Ufficio studi Uci-

na, nella sua indagine semestrale, ha previsto una crescita del settore tra il 5 e 10% tra il 2015 e il 2016. In questo quadro, l'attuale realtà spezzina occupa una posizione di rilievo, con una forza lavoro, tra diretti e indotto di 1.616 addetti. In particolare, Baglietto conta oggi 45 dipendenti e si avvale di maestranze esterne per circa 200 persone: Picchiotti del gruppo Perini Navi di Viareggio, occupa circa 40

unità a cui si aggiunge il considerevole indotto; Ferretti Group La Spezia un centinaio di diretti più altrettanti indiretti. Parlando poi di valore

aggiunto, ogni euro di produzione ne attiva, in media 5,9 sulla filiera. La Liguria risulta prima tra le regioni italiane con 350 milioni di valore aggiunto, seguono Friuli Venezia Giulia con 226 milioni, Emilia Romagna, con 172, e Toscana, con 126.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

